

Genitori delle scuole di Sarcedo, I.C. "T. Vecellio"(VI)

Patto educativo tra genitori sugli smartphone e nuove tecnologie

Classi: terze e quarte

a) Pensiamoci bene se dare o regalare a bambini della scuola primaria un telefono cellulare, e se è necessario che questo telefono sia in grado di scattare foto, girare video, connettersi a internet (= meglio non farlo) Molto importante, pensarci a 9-10 anni la regola è efficace se è condivisa da tutti

f) Mamma e papà devono dare il buon esempio nell'uso dello smarthphone e rete internet, almeno nel tempo dedicato ai figli.

b) All'uso autonomo dello smartphone e della rete internet si giunge per gradi. I primi passi, e almeno fino alla scuola media, il figlio/figlia condivide lo smartphone dei propri genitori (preferibile) o con i propri genitori, si leggono i messaggi insieme, si naviga insieme, non ci sono password. La condivisione arriva fino a quando i genitori riconoscono un uso equilibrato e corretto del mezzo da parte del figlio.

c) Lo smarthphone non si usa a tavola, non si leggono messaggi mentre si è in presenza di qualcuno, soprattutto se ti parla. Si spegne, si rende silenzioso e va messo via quando si è in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema, in chiesa e mentre si parla con un altro essere umano. Non permettere allo smartphone di trasformarci in una persona maleducata!

d) C'è un tempo più opportuno ed uno meno per usare lo smartphone: prima di andare a dormire è sconsigliato, finché si eseguono i compiti distrae e quindi non deve esserci, a tavola è maleducato usarlo. Quindi si può utilizzare tra la fine dei compiti e la cena. Di notte è spento consegnato ai genitori, che lo riconsegnano al pomeriggio successivo.

g) Abituare a far lasciare il telefono a casa e sentirsi sicuri di questa decisione. Far in modo che i bambini e ragazzi imparino a farne a meno, a fare senza.

o) Ai bambini va insegnato ad esprimere le emozioni con le parole, non soltanto con emoticon. e) Il telefono non va a scuola con gli alunni. Per i giorni in cui si esce prima o di gita, è necessaria una valutazione caso per caso, a partire dalle indicazioni degli insegnanti e dei regolamenti scolastici.

h) Non si prende in giro o si parla male dei compagni sui social network (WhatsApp, Facebook ecc..). Tutto quello che si scrive o manda, anche in modo confidenziale, può finire in denunce penali e provocare dei procedimenti legali.

i) E' una pratica da evitare quella di giocare online, e da non fare proprio giocare online con sconosciuti. L'alternativa migliore c'è: organizziamo il ritrovo tra amici in carne e ossa.

p) Quando arriverà il tempo dell'uso autonomo dello smartphone, va ricordato che chi lo usa è anche responsabile del costo di sostituzione o riparazione.

q) Potrà succedere qualcosa di spiacevole. Per questo il telefono potrà essere ritirato. Ma ci si metterà seduti per dirsi: " Ricominceremo da capo. Io e te continuiamo a imparare cose nuove, giorno per giorno. Io sono dalla tua parte, sono nella tua squadra. Siamo insieme per questo".

l) Il cyberspazio è vasto e potente. Ed è praticamente impossibile far sparire le cose, inclusa una cattiva reputazione. Meglio evitare di inviare e chiedere foto particolari o di parti intime: potrebbe rovinare qualcuno per sempre.

m) Smartphone o tablet non vuol dire necessariamente internet: si può fare un uso autonomo "off line" (disconnessi) e con supervisione di un adulto "on line". Filtri e blocchi non bastano a garantire sicurezza, il genitore sì.

n) E' importante l' educazione affettiva e sessuale fin da piccoli, intesa come parlare chiaramente di tutto con i figli, abituarli a vedere le cose sotto vari punti di vista. La realtà non sempre è come appare. Spesso la verità va cercata più a fondo. Il corpo non è tutto.

Sarcedo, 4 maggio 2018

Classe terza e quarta 8 genitori

Mariani Gioia
S. Jannello
Benedetto
Paola Polina
Gauda
E. S. B. B.
Fiorio Flavia
Santori Lara